

Giuseppe Ferraro
(a cura di)

DALLE TRINCEE ALLE RETROVIE

**I molti fronti
della Grande Guerra**



ICSAIC

Impegni umanitari della Santa Sede a favore dei prigionieri di guerra calabresi

Vincenzo Antonio Tucci

L'utilizzo dei documenti di alcuni fondi, conservati nell'Archivio Segreto Vaticano¹, permette di delineare il ruolo, la missione e la politica della Santa Sede durante la Prima guerra mondiale, attuata anche attraverso la cooperazione e «l'Ufficio Provvisorio d'Informazioni sui prigionieri di guerra»², che funse da centrale di informazioni e di distribuzioni di aiuti³ in tutto il continente europeo e nell'area mediterranea⁴, anche nei paesi a minoranza cattolica.

Il fondo archivistico «Prigionieri di guerra»⁵ consta di tre sezioni: la prima, «Corrispondenza», racchiude oltre 400 fascicoli relativi alle richieste d'informazioni⁶; si tratta di missive e scritti vari (moduli, telegrammi, lettere, schede...) originati dall'attività dell'ufficio vaticano; le altre due sezioni, invece, sono relative ai registri dell'Ufficio Centrale Informativo di Vienna (106 registri) e dell'Ufficio Centrale Informazione del Ministero della Guerra tedesco (74 registri)⁷.

Il fondo deve la sua formazione all'opera di assistenza caritativa della Santa Sede⁸, la quale, sin dall'inizio della guerra, si trovò a dover elaborare una propria politica con le nazioni belligeranti⁹, intervenendo continua-

¹ Archivio Segreto Vaticano (da ora ASV), «Segreteria di Stato, Prima Guerra Mondiale, Prigionieri di Guerra e Nunziatura».

² Era detto provvisorio in quanto non era parte delle strutture formali della Curia.

³ A. Monticone, *La cadre de l'action du Saint - Siège pour les prisonniers de guerre et les internés civils 1914 - 1918*, in *XVII Congrès international des Sciences Historiques*, C.S.H., Madrid 1992, vol. II pp. 1039 - 1043.

⁴ M. Jacov, *Quando la croce liberava dal filo spinato*, in «L'Osservatore Romano», 8 agosto 2013.

⁵ ASV, *Prigionieri di guerra (1914 - 1918); Corrispondenza*; Registri A (Austria): *Gemeinsames Zentralnachweisebureau in Wien. II Abteilung*; Registri G (Germania): *Kgl. Pr. Kriegsministerium Zentralnachweisebureau*.

⁶ Attualmente non c'è una conservazione organica e una suddivisione tra schede bianche e schede compilate.

⁷ Per la corposa mole di documenti e per l'enorme quantità di dati, nel presente lavoro, sono stati analizzati solo parte dei registri e delle missive, al fine di stimolare un'indagine conoscitiva.

⁸ L'archivio dell'Ufficio fu depositato nell'ASV nel giugno del 1928, segnalato come fondo «Segreteria di Stato - Ufficio prigionieri delle guerra europee».

⁹ La Santa Sede indirizzò la sua politica attraverso una rigorosa neutralità, un'attività assistenziale caritativa, un appello alla pace e alla riconciliazione. K. Repgen, *La politica estera dei*

mente con proclami d'imparzialità e iniziative di pace e intraprendendo diverse forme d'impegni umanitari¹⁰. L'atteggiamento della Santa Sede¹¹ e la sua azione caritatevole e di mediazione¹², conosciuta anche come diplomazia dell'assistenza¹³, rivelò un impegno *tout court* nella progettazione pratica della politica estera, realizzandosi anche nel trattamento dei prigionieri di guerra e partecipando per diversi aspetti alla narrazione prospettica di una storia dal basso¹⁴.

La ferma neutralità dell'azione politica della Santa Sede fu essenziale per intraprendere un'attività di assistenza seria e incisiva al fine di alleviare le difficoltà per i militari e per la popolazione civile. Furono, dunque, condotte attività di mediazione¹⁵ anche con il concorso di altre associazioni umanitarie, come la Croce Rossa¹⁶, per la liberazione e lo scambio dei detenuti civili, l'ospedalizzazione in paesi neutrali dei prigionieri malati o feriti (*les grands blessés*), lo scambio di ammalati di tubercolosi e di prigionieri militari inabili, come nel caso di alcuni soldati della diocesi di Cosenza¹⁷.

papi nel periodo delle guerre mondiali, in H. Jedin (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. X, *La Chiesa nel ventesimo secolo*, Jaca Book, Milano 1995, p. 41.

¹⁰ Cfr. G. Paolini, *Offensive di pace. La Santa Sede e la prima guerra mondiale*, Edizioni Polistampa, Firenze 2008.

¹¹ M. Valente, *La Nunziatura di Eugenio Pacelli a Monaco di Baviera e la diplomazia dell'assistenza nella Grande Guerra (1917 - 1918)*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», Herausgegeben vom Deutschen Historischen Institut in Rom Bd. 83 2003, pp. 264 - 287.

¹² Sulla politica estera della Santa Sede: *L'opera della Santa Sede nella Guerra Europea. Raccolta di documenti (agosto 1914 e luglio 1916)*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma, 1916, il volume dei contributi storici curato da G. Quirico, *Il Vaticano e la Guerra. Iniziative diplomatiche umanitarie di indole generale del S. Padre Benedetto XV*, Buffetti Roma, 1921; G. Rossini (a cura di), *Benedetto XV, i cattolici e la prima guerra mondiale. Atti del Convegno di Spoleto, 7-8-9 settembre 1962*, Cinque Lune, Roma 1963.

¹³ A. Monticone, *Il pontificato di Benedetto XV*, in *Storia della Chiesa*, in E. Guerriero, A. Zambarbieri (a cura di), *La Chiesa e la società industriale (1878 - 1922)*, vol. XXII/1, San Paolo Edizioni, Milano 1990, pp. 155 - 200; A. Monticone, *Benedetto XV e la Germania*, in G. Rumi (a cura di), *Benedetto XV e la pace 1918*, Morcelliana, Brescia 1990, pp. 9-17.

¹⁴ *L'Alltagsgeschichte* o storia di vita quotidiana aveva lo scopo era di narrare e scrivere argomenti oltre la storia politica, amministrativa e diplomatica. Cfr. L. Klinkhammer, *Per una storia «dal basso» della Germania nella seconda guerra mondiale: riflessioni e prospettive*, in «Storia e memoria», 1 (1997), pp. 71-82; P. Knoch, *Feldpost- eine unentdeckte historische Quellengattung*, in «Geschichtsdidaktik», 2 (1986), pp. 154-171; ID. *Kriegsalltag. Die Rekonstruktion des Kriegsalltags als Aufgabe der historischen Forschung und der Friedenerziehung*, Metzler, Stuttgart 1989.

¹⁵ A. Becker, *Oubliés de la grande guerre. Humanitaire et culture de guerre. Populations occupées, déportées civils, prisonniers de guerre*, Pluriel, Domont 1998, pp. 164-169.

¹⁶ La Santa Sede si ritrovò a collaborare con la Croce Rossa, anche se ci fu sempre un certo distacco dovuto alle diffidenze verso un'istituzione non cattolica; tuttavia la Croce Rossa aveva un riconoscimento giuridico internazionale, come risultava dalla Convenzione di Ginevra del 6 luglio 1906. G. Paolini, *Offensive di pace...* cit. p. 263.

¹⁷ Nell'Archivio diocesano di Cosenza è conservato un elenco di soldati segnalati dai parroci per avere notizie per mezzo della Santa Sede; nell'elenco delle richieste sono riportate poche informazioni e, talvolta, il loro stato di salute; ad esempio, in data 12/7/1917 si chiedeva che per un certo Odino Romano, tenente prigioniero a Sigmunderhberg e traslato a Dunaszerdahely perché ammalato, fosse proposta la liberazione; con lettera del 9/10/17 la Segreteria di Stato

L'azione a favore dei prigionieri di guerra si concretizzò nel 1915 con la creazione dell'ufficio informazioni; l'ufficio era diretto da P. Domenic Reuter¹⁸ OFMC e coadiuvato da P. Henry Huiusman¹⁹. Inizialmente ordinario e con pochi dipendenti, l'ufficio s'ingrandì notevolmente nel corso della guerra, arrivando ad avere negli ultimi mesi del conflitto quasi duecento persone tra ecclesiastici e laici²⁰; a ciò bisogna poi aggiungere che la Santa Sede si avvalse delle diverse Nunziature europee e di due istituzioni sorte in quegli anni: *la Mission Catholique Suisse*²¹ e l'Ufficio per la ricerca dei dispersi²²; lo scopo era conoscere, per il tramite delle Nunziature, la destinazione o lo stato di salute dei feriti e assicurare almeno ai prigionieri uno scambio di corrispondenza²³.

Il 21 dicembre 1915, la Congregazione degli Affari Straordinari comunicava alcune disposizioni relative ai prigionieri di guerra; si ordinava a tutto il clero di designare «sacerdoti secondo il bisogno, i quali conoscano sufficientemente la rispettiva loro lingua»; i sacerdoti poi dovevano procurare ogni bene spirituale e materiale e informarsi se i prigionieri, affidati alle loro cure, avessero scritto o inviato notizie personali, altrimenti bisognava procurare loro il necessario per la corrispondenza; inoltre, si faceva esplicito richiamo al rispetto di ogni prigioniero; scriveva il cardinale Gasparri:

ne annunciava lo scambio. Un'altra richiesta del 2/5/17 chiedeva che Domenico Persiani sottotenente prigioniero a Haimasker (Ungheria) fosse compreso in un eventuale scambio di prigionieri o mandato in una stazione climatica, in quanto affetto da malattia di cuore. Archivio Storico Diocesano di Cosenza (ASDCS), «Segreteria di Stato» 1.2.11, cart. 8.

¹⁸ Padre Domenic Reuter fu ministro generale dal 1904 al 1910; iniziò la pubblicazione delle *Notitiae ex Curia generalitia Fratrum Minorum Conventualium*. L. Bertazzo, *Spunti per una lettura della Missione/Apostolato conventuale nell'Area Nord - Europa - Latinoamericana dal '900 ad oggi: luci e ombre*. Congresso Missionario Internazionale OFM Conv. Cochín, Kerala, India 12 - 22 gennaio 2006.

¹⁹ Il primo era americano e l'altro olandese, non a caso cittadini di paesi neutrali. G. Paolini, *Offensive di pace...* cit. p. 255.

²⁰ «Civiltà Cattolica», LXIX, 1918, vol. 4, p. 250.

²¹ Creata a Friburgo dal vescovo di Ginevra e Losanna, curava l'attività informativa dei prigionieri; si pubblicava anche un bollettino mensile. Il suo scopo si sintetizza in quello che scrisse E. Baupin, nel marzo del 1919, nell'ultimo numero del bollettino; in esso ricordava come la *Mission Catholique Suisse* aveva perseguito sin dalla sua nascita il fine caritatevole e sottolineava come il carattere confessionale non aveva impedito di aiutare tutti senza preoccuparsi della loro appartenenza religiosa, opinioni e nazionalità (*Fondée par un évêque et par un groupe de catholiques fribourgeois, prêtres et laïcs, sans cesse encouragée et bénie par le Saint-Siège, [...] la Mission a toujours eu pour but principal de venir en aide aux catholiques, en travaillant à procurer aux prisonniers les secours religieux et moraux*) e, nello stesso tempo, assicurava il servizio del culto cattolico nei campi di prigionia. E. Beaupin, *La Mission catholique suisse*, in «Revue Internationale de la Croix-Rouge et Bulletin international des Sociétés de la Croix-Rouge», 1919, pp. 525-537.

²² Creato dal vescovo Paderborn, per i prigionieri francesi, inglesi e belgi in Germania.

²³ L'azione di mons. Pacelli, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari fu fondamentale nella creazione di un sistema di corrispondenza. Cfr. A. Hatch, S. Walshe, *Crown of Glory*, Catholic Book Club, London 1958, p. 62.

Credo superfluo aggiungere che quando nel decreto si parla di prigionieri Sua Santità intende che non si faccia distinzione né di religione né di nazione né di lingua, ma se l'Em. Vostra lo credesse opportuno voglia nel trasmetterlo dichiarare ai singoli Vescovi l'intenzione del Santo Padre affinché l'azione benefica dei sacerdoti indicati nel decreto abbracci tutti gli sventurati prigionieri con la stessa estensione della carità di Gesù Cristo²⁴.

I primi approcci²⁵ sulle condizioni di «prigionieri di guerra», sul piano giuridico – internazionale, si definirono tra il XIX e il XX secolo, con l'elaborazione di regole sulla tutela e la formazione di norme internazionali disciplinatrici²⁶. Dunque, su queste basi giuridiche²⁷ fu affrontato il fenomeno della prigionia bellica e i diritti dei prigionieri²⁸ durante il conflitto. La dimensione del problema, però, non evitò disfunzioni strutturali nell'osservazione e nella salvaguardia dei diritti dei prigionieri; infatti, nella pratica le cose andarono diversamente²⁹: ad esempio la razione di cibo giornaliero, che doveva essere uguale ai soldati dell'esercito che li aveva catturati, per le contingenze del momento e le criticità oggettive non poté essere sempre garantita; col passare del tempo tutti coloro che furono catturati ebbero un trattamento peggiore *in crescendo* rispetto a quanto deciso nelle varie Conferenze. Un rilievo di tale gravità costrinse gli stati belligeranti a stipulare vari accordi fra loro e molti di questi furono conclusi anche grazie alla mediazione della diplomazia vaticana.

La Santa Sede procedette in diverse direzioni: interessò una fitta rete di relazioni e contatti diplomatici e, nello stesso tempo, operò direttamente sul territorio attraverso operatori del luogo.

L'intensità dei rapporti e degli interventi si modulò in base agli eventi e ai fatti bellici, come nel 1916 e nel 1917, subito dopo Caporetto che diede luogo alla cattura di numerosi prigionieri; la Santa Sede intensificò l'atti-

²⁴ «Civiltà Cattolica» del 26 dicembre 1915, vol. I, pp. 96 – 97.

²⁵ In passato il tema dei prigionieri era stato considerato prevalentemente in funzione delle sue ripercussioni sugli eserciti e sugli effetti sociali, economici e politici al rientro in patria. A. Monticone, *La croce e il filo spinato. Tra prigionieri e internati civili nella Grande Guerra 1914-1918. La missione umanitaria dei delegati religiosi*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2013, p. 7.

²⁶ Nel 1874 fu emanata a Bruxelles la «Dichiarazione Internazionale concernente le leggi e i costumi della guerra», che aveva alcune clausole sui prigionieri; seguirono poi la Conferenza di Pace dell'Aja (29 luglio 1899) che disciplinò giuridicamente le condizioni dei prigionieri di guerra, rafforzati nella Seconda Conferenza di Pace dell'Aja (18 ottobre 1907).

²⁷ Nel Regolamento era scritto che ai prigionieri restava tutto ciò che era di loro proprietà, eccetto il materiale militare (art.4); potevano essere internati in una città o qualunque campo con l'obbligo di non allontanarsi (art. 5) e potevano essere impiegati come lavoratori sia nelle pubbliche amministrazioni e sia con i privati e pagati secondo gli accordi con le autorità militari (art. 6). In *Regolamento concernente le leggi e gli usi della guerra per terra*.

²⁸ R. Montandon, *La distribution géographique des prisonniers de guerre pendant le conflict mondial de 1914 à 1919*, Payot, Genève 1919.

²⁹ L. Spitzer fu molto critico nei confronti della Convenzione come ebbe a scrivere nella rivista *Die Wage*: «La Convenzione dell'Aja che ha imposto al mondo la finzione che fosse possibile una guerra corretta (...) ha dovuto fare la concessione della censura agli interessi militari, ammettere cioè una prevenzione militare».

vità di aiuti nei campi di detenzione, con l'invio di pacchi dono ai soldati – prigionieri; tuttavia, l'aiuto, per quanto intenso e sollecito, si scontrò con la burocrazia e il rigido controllo militare.

Anche molte famiglie inviarono pacchi³⁰ ai propri congiunti, ma erano quasi sempre insufficienti; inoltre, non tutti gli stati belligeranti avevano concluso accordi sugli aiuti; infatti, il governo italiano convinto dell'infedeltà dei combattenti e ossessionato dalle diserzioni, assunse un atteggiamento ostile con forme di vere e proprie omissioni nell'attività di assistenza ai propri prigionieri³¹; il governo era certo che le notizie sulla fame e sugli stenti che si pativa nei campi avrebbero scoraggiato³² ogni forma di diserzione e abbandono. Le autorità italiane proibirono e ostacolarono in ogni modo la pratica degli aiuti organizzati e, solo sul finire del conflitto, avviarono timide aperture.

Il governo italiano sorvegliava minuziosamente il comportamento dei propri soldati; anche quando molti di essi presentarono sintomi di disagio e instabilità mentale, i vertici militari italiani sospettarono sempre l'infirmità come forma per occultare la disobbedienza o la riluttanza dei soldati³³.

In realtà, l'intensità emotiva delle azioni belliche³⁴, le atrocità e gli stenti minarono i soldati drammaticamente; furono numerosi a essere mandati in manicomio, segno evidente dell'exasperazione alla quale erano giunti, come scrivevano i medici per Salvatore F., soldato del 62 Reggimento di Fanteria, da Reggio Calabria; i medici, pur intuendo la correlazione guerra/stato mentale dei ricoverati, non riuscirono a indicarlo espressamente: nel diario clinico del fante calabrese Bruno M., entrato a Colorno (Pr) nel dicembre 1917 per «stato confusionale con mutismo di natura

³⁰ Il pacco standard della Croce Rossa aveva lo scopo di portare un completamento calorico ai prigionieri di guerra. Il pacco pesava al massimo 5 kg, era una scatola di cartone di 25cmx11cm. Il suo contenuto variava: conteneva generalmente carne conservata, riso, patate o lenticchie, formaggio e biscotti; c'erano anche altri prodotti, quasi sempre sigarette. V. Monnet, *Le Colis de guerre et la Révolution humanitaire*, in *Campus* n. 119 janvier 2015 pp. 13-14.

³¹ Soprattutto nell'ultimo anno di guerra, si rileva la lentezza, l'indifferenza, le contraddizioni del governo, che di fatto abbandonava i prigionieri italiani. A. Scotta, *La conciliazione ufficiosa. Diario del barone Carlo Monti incaricato d'affari del governo italiano presso la Santa Sede (1914 - 1922)*, vol. II, Città del Vaticano 1997, p. 73 e p. 205.

³² Interessante è la lettera di un soldato di Reggio Calabria: «da Mauthausen a Bianco (Reggio Calabria) 1/12/1916 [...] Mia cara madre, Ho ricevuto la vostra [...] il contenuto di essa, riguardante la mia disgrazia mi ha recato dolore ed anche pianto. Mamma, io sono innocente, ve lo confesso con ampia sicurezza [...] Sono libero da ogni rimorso [...] Sì, al mio ritorno, dico, perché verrò, verrò a giustificare la mia ingiusta accusa. Anziché rinunciare la mia patria desidero anche ingiustamente soffrire la condanna [...]. State tranquilla mamma perché vostro figlio non vi ha disonorato [...]». G. Procacci, *Soldati e prigionieri italiani nella Grande guerra*, Bollati Boringhieri, Torino 2000, p. 484.

³³ B. Bianchi, *I disobbedienti nell'esercito italiano durante la grande guerra*, in «Parolechiave», n. 26, 2002, pp. 157-185, p. 179; considerazioni simili sono anche in G. Procacci, *Soldati e prigionieri italiani... cit.*, pp. 96-97.

³⁴ A. Gibelli, *L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale*, Bollati Boringhieri, Torino 2007 (1a ed. 1991), p. 14.

istero – traumatica», fu riportato la sua esperienza al fronte³⁵.

Era al fronte quando una grossa granata scoppiò vicina. Fu gettato a terra mezzo sepolto e perdette i sensi. Si è come risvegliato qualche giorno fa qui, ma non riuscì a parlare. Stanotte, come in sogno, gli sembrò di essere nella battaglia, si spaventò e chiamò aiuto. È contentissimo e commosso.

Nel quadriennio 1915 – 1918, la popolazione dei ricoverati per instabilità mentale aumentò in modo intenso e costante, specie dopo Caporetto e nella fase conclusiva della guerra (nella tabella 1 un elenco di soldati calabresi ricoverati a Calorno in provincia di Parma³⁶).

I medici si occuparono però quasi sempre delle lesioni del sistema nervoso, più che dei traumi psichici; si recepirono definizioni come *shell shock*³⁷, ossia il trauma a seguito di una violenta esplosione vicino al soldato, non annotando però il rapporto tra *combat stress* e *disturbo post traumatico da stress*, mentre i racconti dei soldati si perdevano in poche frasi, talvolta insensate.

Per il rilascio e il rimpatrio dei prigionieri, la Santa Sede, anche senza reciprocità, intervenne spesso presso le autorità austriache e tedesche³⁸.

Con la disfatta di Caporetto, che ebbe ripercussioni anche sull'attività assistenziale della diplomazia pontificia, l'ufficio informazioni venne letteralmente sommerso di richieste da ogni parte d'Italia. La corrispondenza con gli uffici dei paesi belligeranti fu continua e intensa, ma per essere credibili ed essere accolte, non si procedeva alla trasmissione *sic et simpliciter* di tutte le domande e richieste che affluivano, ma erano trattate con «diligente cernita a base di criteri oggettivi riguardanti la salute e in qualche caso le speciali condizioni di famiglia del prigioniero raccomandato»³⁹.

I prigionieri italiani, e dunque anche quelli calabresi, furono tradotti in campi dei territori austriaci⁴⁰ (Mauthausen, Sigmundsherberg, Theresienstadt, Dunaszerdahely) e tedeschi (Rastatt, Celle, Halle, Aachen. Limburg

³⁵ I. La Fata, *Scemi di guerra. Comportamenti sociali e nevrosi psichiche tra i soldati della grande Guerra. Il caso di Parma*, tesi di Dottorato Università di Parma, Parma 2012, p. 44. Cfr. A. Scartabellati (a cura di), *Dalle trincee al manicomio. Esperienza bellica e destino di matti e psichiatri nella Grande Guerra*, Marco Valerio, Torino 2008.

³⁶ Ivi, pp. 242 – 244.

³⁷ A. Babington, *Shell-shock. A History of the Changing Attitudes to War Neurosis*, Leo Cooper, London 1997, pp. 46-48.

³⁸ Gli italiani che finirono nei campi austro-tedeschi furono complessivamente 600.000, circa la metà fu catturata nel corso della ritirata di Caporetto. A. Gibelli, *La Grande guerra degli italiani (1915 – 1918)*, Rizzoli, Milano 1998, p. 127.

³⁹ ASV, *Segreteria di Stato, Guerra 1914 – 1918*: 23 agosto 1917. Per i decessi cfr. *Albo dei militari del Regio Esercito della Regia Marina e della Regia Guardia di Finanza morti o dispersi nella Guerra Nazionale*, Calabria vol. IV, p. 671.

⁴⁰ I campi di prigionia erano numerosi nell'Impero austro-ungarico e in Germania. Cfr. Pope – Hennessy, *Map of the main prison camps in Germany and Austria*, Nisbet & Co. Ltd., Londra 1920.

N.	Professione	Età	Luogo di nascita	Domicilio	Stato civile malattia	Data ingresso	Diagnosi	Data uscita	Data morte	Note
3	Militare	31	San Demetrio Corone	Rossano (CS)	cgt.	5 gennaio 1918	Non alienato	21 marzo 1918		Soldato 35° fanteria
39	Orologiaio soldato	22	Sant'Eufemia di Aspromonte	Sant'Eufemia di Aspromonte	cgt.	18 marzo 1917	Non riconosciuto alienato	28 aprile 1917		Soldato 62° fante- teria proveniente ospedale militare di Parma
42		20	Polistena	Polistena	Celibe	14 aprile 1915	Non riconosciuto pazzo	4 maggio 1915		Soldato 61° fanteria
48	Maccellaio soldato	21	Cittanova	Cittanova	Celibe	15 aprile 1916	Demenza precoce	5 agosto 1916		Soldato 62° fante- teria proveniente ospedale militare di Parma
62	Contadino	36	Caraffa (CZ)	Fabrizia (CZ)	cgt.	29 aprile 1917	Malinconia ansiosa delirante	3 luglio 1917		Soldato 3° genio proveniente Ospedale militare di Parma
162	Militare	23	S. Sofia d'Epiro	S. Sofia d'Epiro	Celibe	18 settembre 1917	Demenza precoce		13 nov. 1917	Soldato prove- niente Ospe- dale militare di Parma
208	Militare	25	Oppido Mamertina	Oppido Mamertina		7 novembre 1917	Stato confusionale con mutismo di natura istero- traumatica	22 marzo 1918		Soldato prove- niente Ospe- dale militare di Parma

Tab. 1 – Soldati calabresi ricoverati a Colorno

a. Bahn, Traubstein, Regensburg, Marchtrenk, Saarbrücken, Cassel, Havelberg Puchelm...).

Dopo una prima fase basata sulla produzione memorialistica, la ricerca sul «mondo concentrazionario»⁴¹, ossia l'allogamento forzato di militari e civili, grazie al naturale processo di cognizione delle fonti, è passato all'analisi qualitativa e sostanziale, i cui risultati hanno portato alla conoscenza della natura e della dislocazione delle strutture di detenzione: esse erano definite *lager - kamp*, sebbene fossero differenti (*Kriegsgefangenen-lager*)⁴² e cambiassero sulla base degli eventi bellici.

Prima del 1917, il numero degli italiani prigionieri fu alquanto limitato⁴³, ad eccezione dell'azione austro - tedesca del 1916. Per tutto il conflitto, Mauthausen fu il più grande campo di prigionia italiana, seguito da Sigmundsherberger; entrambi costruiti per alloggiare decine di migliaia di prigionieri. La struttura dei campi aveva al centro una costruzione ampia, dove erano situati i servizi generali, attorno si diramavano lunghe file di baracche adibite ad alloggi, con capienza tra le 100 e le 250 persone; i campi contenevano prigionieri di varia nazionalità, divisi in settori separati. Gli alloggi dei soldati erano costituiti da enormi stanzoni, sporchi e non riscaldati⁴⁴, talvolta separati da un reticolato, spesso malridotte e senza vetri; i prigionieri dormivano per terra, su paglia o su assi di legno bagnate; quasi nessuno possedeva coperte e spesso i prigionieri erano privi di biancheria⁴⁵. In sostanza, si trattava di baraccopoli con proprie strutture, regolamenti e servizi (lazzaretti, cimiteri...), dove si era costretti a trascorrere mesi o addirittura anni circondati da recinzioni e filo spinato⁴⁶.

Inizialmente il servizio postale in Austria era concentrato a Mauthausen, ma con il proseguimento del conflitto, fu Sigmundsherberger a svolgere tali compiti, mentre Mauthausen funse come centro di smistamento dei prigionieri, i quali, dopo alcuni giorni, erano spostati in altri campi; per questa funzione e perché vi erano radunati tutti gli invalidi, Mauthausen era un campo strettamente controllato dalle autorità neutrali e, quindi, la situazione era migliore; anche la Santa Sede inviò un proprio Visitatore, il Cardinale Scapinelli, Pro-Nunzio Apostolico di Vienna⁴⁷, il 18 gennaio 1916.

⁴¹ A. J. Kaminski, *I campi di concentramento dal 1896 a oggi*, A. De Bernardis, B. Mantelli, A. Michler e L. Riberi (a cura di), Bollati Boringhieri, Torino 1997, pp. 13-14.

⁴² Vi erano diversi campi: stazioni di prigionieri per i lavoratori affidati a proprietari civili (*Kriegsgefangenen - Station*) e compagnie di lavoro (*Arbeiter Kompanien*); i campi erano divisi in base al loro utilizzo: *Mannschafts-lager*, per soldati e sottoufficiali; *Officier-lager*, campi per solo ufficiali, *Lazzerett*, ospedali militari per prigionieri di guerra.

⁴³ G. Procacci, *Soldati e prigionieri italiani...* cit., p. 255.

⁴⁴ Ivi, pp. 257-264.

⁴⁵ *Relazione della Commissione prigionieri del Ministero della Guerra*, 1917 - 1918, F. II r. 115.

⁴⁶ A. Monticone, *La croce e il filo spinato...* cit., p. 8.

⁴⁷ L'elevato numero di visite impediva alcune volte alle autorità di organizzarne di «artifi-

La corrispondenza tra prigionieri e familiari era legata al fortunoso funzionamento delle attività burocratiche e militari; dalle lettere trapelano, come si legge in alcune inviate da soldati calabresi, il desiderio del ritorno, l'attesa della pace⁴⁸ o il ricordo⁴⁹; ma il pensiero costante era il cibo, richiesto e ricordato continuamente⁵⁰. L'invio di pacchi era necessario per la stessa sopravvivenza; spesso, però, non giungevano a destinazione o arrivavano manomessi; fame e sofferenze, quindi, erano all'ordine del giorno⁵¹.

La situazione alimentare era drammatica; tutti ne ricordavano l'impellente esigenza; scriveva la Segreteria di Stato all'Arcivescovo di Cosenza come il sacerdote Gaetano Mauro parroco di Cosenza, prigioniero di guerra a Marchtrenk, «aveva urgente bisogno di pane e desiderava notizie della famiglia»⁵². Le razioni giornaliere prevedevano alimenti poco nutrienti e non sostanziosi, fornendo ai prigionieri una quantità di calorie molto bassa, intollerabile per sopravvivere in luoghi freddi. Molti morirono di stenti e di malattie, in particolare per tubercolosi, per indebolimento fisico (*Körperschwäche*) o edema da fame (*Hungerödem*)⁵³, cosiddetta per il gonfiore che si produceva nelle mani, nei piedi e nella faccia. Il problema del cibo fu un *continuum* e certamente l'esiziale mistura di fame e rigori del freddo fu deleteria ai prigionieri calabresi, i quali erano maggiormente soggetti alla tubercolosi e meno abituati al rigido clima⁵⁴.

Le carte della corrispondenza e gli elenchi dei registri dei prigionieri consentono di ricostruire i rapporti tra soldati, attività della Santa Sede e chiese locali; infatti, furono numerose le richieste provenienti da associazioni, comitati, parrocchie e Curie vescovili per conoscere il destino dei soldati, proporre la liberazione o almeno lo scambio; anche per i prigionieri calabresi, il materiale archivistico permette di tentare una ricostruzione relazionale che possa fungere da indagine conoscitiva sull'azione

ciali», sebbene sia noto come tutti i visitatori, così come gli stessi inviati della Croce Rossa, non avessero accesso a tutte le parti del campo, né potevano parlare con tutti i prigionieri, «Civiltà Cattolica», 20 gennaio – 11 febbraio 1916.

⁴⁸ Lettera da Mauthausen a Berecina in provincia di Reggio: «...le cose vanno male basta si spera sempre il bene ma non viene mai». L. Spitzer, *Lettere di prigionieri di guerra italiani 1915 – 1918*, Bollati Boringhieri, Torino 2014.

⁴⁹ Lettera da Lubiana a Sant'Ilario sullo Ionio: «Mia cara R. A! scriverti sempre e viderti mai non vieni mai non vieni mai il giorno». Lettera diretta a Catanzaro, si tratta di una poesia semi-dialettale «ti penso sempre omam mamia/ di questa mia prigionia/ curaggio, sempre tu farai/che qualche giorno tornerai», Ivi, p. 93 e p. 77.

⁵⁰ Lettera da Kufstein a Cetraro «per il S. Natale aspetto un bel pacco da manciare mandandomi cose che no si guastano», Ivi, p. 174.

⁵¹ Lettera da Pancsova a San Giorgio di Reggio Calabria. «i vaglia mi accorevano per scapare la pelle come quelle bambine che anno lochio di chiesa intendiamoce che sono adochiate e cosi mi trovavo ieo prima maora ingraza al Signore sto molto bene». Ivi, p. 188.

⁵² ASDCS, «Prigionieri di guerra», 1.2.11. cart. 8.

⁵³ A. Gibelli, *L'officina della guerra...* cit., p. 126.

⁵⁴ Procacci, *Soldati e prigionieri italiani...* cit., p. 277.

assistenziale e sul rapporto tra prigionieri e chiesa locale, attraverso l'azione intermediaria della Santa Sede; numerosi furono i sacerdoti che tentarono di aiutare o soccorrere amici o parrocchiani, come D. Angelo Sironi, il canonico Bucceri, D. Eugenio Caruso, mons. Dattilo e altri sacerdoti del clero di Cosenza⁵⁵.

La sezione «Corrispondenza» accoglie numerosi scritti provenienti da tutte le classi sociali; sono missive di comitati cattolici, gente comune e familiari, dettate dalla necessità e dall'ansia di avere notizia dei propri cari; anche il clero era coinvolto nelle richieste di notizie e informazioni: parroci, vicari e vescovi scrivevano e contattavano la Santa Sede affinché s'intervenisse a favore di soldati, prigionieri, dispersi o ammalati; anche l'Arcidiocesi di Cosenza inviò numerosi interventi e istanze per conoscere il destino dei soldati cosentini, sin dallo scoppio della guerra⁵⁶.

Nelle lettere si indicavano nome, cognome e matricola luogo di detenzione o reggimento di appartenenza; spesso si chiedeva anche dei superiori per meglio individuare dove fossero stati inviati prigionieri; in molti casi non si fa cenno alla provenienza, mentre accadeva che le lettere fossero incomplete, sbagliassero prigionieri segnalati o non si avesse l'indirizzo dei familiari, come nel caso del soldato Luigi Acri di Natale:

11 marzo 1917 n. 9890. Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Tommaso Trussoni, vescovo di Cosenza. Nel dicembre n. 1 la famiglia Acri domandava notizie a questo Ufficio provvisorio d'Informazione del soldato Acri Luigi prigioniero a Mauthausen. Ora è giunta da quel comando una risposta esauriente, ma per un disguido non si trova più l'indirizzo della famiglia richiedente. Nelle liste ufficiali dei prigionieri il detto indirizzo sarebbe: Bussano in prov. Di Cosenza ma non rinvenendo noi un comune di tal nome ci permettiamo pregare l'Ecc.za Rev.ma perché voglia fare delle ricerche nella diocesi, onde poter fare recitare l'acclusa comunicazione. Ringraziando e ossequiando.

Gli scritti sono immediati, personali e carichi di umanità, testimonianti la crudeltà della guerra e i drammi degli affetti; alcuni sono scritti su semplici foglietti o pezzi di carta, altri su moduli seriali di comitati, su carta intestata e talvolta firmate da illustri personaggi locali, come nel caso del sindaco di Lattarico⁵⁷.

In alcune lettere, inviate dalla Calabria alla Santa Sede, si può cogliere la traccia sotterranea di una vita angosciante; si rincorrono suppliche, esigenze, richieste e desideri: dalla disperazione del coniuge (13/1/1917 Tenente Alberto Serrago di Sartano; richiesta della moglie Serafina Pastore, si ebbero notizie il 19/3/1917, si riscrisse il 2/8/1917 a Raingefungenen-

⁵⁵ *Ibidem*.

⁵⁶ L'elenco riporta la dicitura «Soldati raccomandati alla Segreteria di Stato di Santa Sede per le ricerche», ASDCS, «Prigionieri di guerra», 1.2.11. cart. 8.

⁵⁷ L'Avv. Cav. Antonio Cundari a nome del Cav. Barone sindaco di Lattarico chiedeva il rimpatrio o la raccomandazione per il figlio Vincenzo Barone, aspirante medico e prigioniero ad Hannover (fu segnalato il 18/4/18), *Ibidem*.

lager Ostfyusszonyfa per essere liberato nel cambio prigionieri, richiesta di D. Angelo⁵⁸) alla supplica di una madre (una certa Petruzza Palaia di Giuseppe, per mezzo del parroco di Santa Maria di Catanzaro, il 1 ottobre 1918, chiedeva di conoscere le sorti del figlio Giuseppe Fratto, appartenente alla 213 fanteria 5 compagnia e detenuto a Mauthausen) o di un fratello (Pasquale Bongiorno, marmista di Gerace, 2 ottobre 1917, chiedeva invece di poter comunicare con qualcuno, in quanto da ormai 28 mesi non avevano notizie, né riuscivano a recapitargliene (una lettera fu rinviata indietro a Napoli in data 27 maggio 1915 dove annunciava la nascita del figlio).

Spesso ci si affidava ai parroci (Squillace 22 ottobre 1917, l'Arciprete Vincenzo Cortese, chiedeva notizie del soldato Badolato Gervasi di Leonardo di Riace, 234 fanteria, 2 legione lancia torpediniere, disperso il 24 agosto) o a membri del clero (il prevosto del Duomo, Annunziato Leone di Reggio Calabria chiedeva notizie di Arturo Cipriano di Filippo aspirante ufficiale 222 reggimento fanteria, 11 compagnia, prigioniero a Mauthausen di cui non si avevano più notizie); talvolta si temeva che fossero prigionieri di popoli lontani (Squillace 10 ottobre 1917, il Cappellano D. Luigi Spinelli informava che si era scritto, riscritto e telegrafato da lui e dal Sindaco alla Croce Rossa, alla sezione di Catanzaro, all'ufficio informazione di Bologna, al comandante del reggimento per sapere la sorte del soldato Gallelli Giuseppe di Vincenzo di Badolato 161 fanteria 8 compagnia disperso 9 maggio e si chiedeva se fosse prigioniero dei bulgari o dei turchi⁵⁹, oppure la lettera del 15/12/1920 dove si chiedeva di un certo Umberto Gentile fu Cesare di Altamura domiciliato a Scigliano, capitano dei bersaglieri 1° battaglione volontari italiani in Tripolitania; trasferito nel presidio di Sirte Tripolitania, fatto prigioniero dai ribelli il 21 maggio 1920 scriveva da Misurata per l'eventuale liberazione su richiesta del parroco Caruso di Portapiana⁶⁰), altre volte si supplicava di avere solo notizie sulla sorte dei familiari (Vaccharizzo Albanese di Cosenza, 4 ottobre 1917, Minisci Domenico di Arcangelo soldato del 142 fanteria 7 compagnia dopo i combattimenti di agosto dal 4 settembre non si avevano notizie; Gerace 30 ottobre 1917, si chiedevano notizie di Bruno Cangemi di Francesco 220 fanteria 9 compagnia); inoltre, non erano rari i casi di parroci prigionieri, come il caso di D. Ettore Scotti, tenente cappellano e prigioniero a Nagynagyer in Austria e D. Gaetano Mauro, prigioniero a Marktrench⁶¹.

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ «Civiltà Cattolica» 16 gennaio 1915, p. 236; il Papa aveva proposto lo scambio di prigionieri tra i paesi belligeranti; molti paesi accettarono, anche il governo turco, con la clausola però che anche i paesi nemici avessero fatto altrettanto.

⁶⁰ Elenco del 1920, ASDCS, «Prigionieri di guerra» 1.2.11. cart. 8.

⁶¹ Il 4 novembre 1917 iniziava la prigionia, l'8 febbraio fu trasferito al campo di concentramento di Katzenau, ma non essendoci posti liberi, fu condotto nel campo di Marktrench e solo il 17 marzo

Se le lettere rappresentano un punto fondante dell'interesse assistenziale e umanitario della Santa Sede in rapporto con le chiese o le comunità locali, certamente ancora più esplicitivi sono i registri dei prigionieri, i quali sono diversificati e si declinano secondo le finalità; ogni registro contiene liste di nomi di prigionieri deceduti, feriti o ricoverati nelle case di cura o detenuti nei diversi campi; ci sono liste relative ai soli ufficiali o liste di rimpatriati. Per ogni registro sono indicati gli estremi della documentazione relativa a un dato campo di detenzione, l'eventuale riferimento al corpo dell'esercito di appartenenza o alla tipologia di documentazione (relativa ai detenuti ai feriti ai deceduti ai rimpatriati relativa ai soli ufficiali..); sono inseriti le professioni, il comune e la provincia di provenienza.

L'organizzazione strutturale dei registri austriaci si differenzia da quelli tedeschi; per i primi gli estremi della documentazione riportano non solo il nome del campo ma anche gli estremi alfabetici degli elenchi e una rigida suddivisione tra ufficiali e soldati.

APPENDICE DOCUMENTARIA

L'elenco degli ufficiali è enumerato attraverso nuclei essenziali d'identificazione.

- Chimenti Roberto, aspirante ufficiale, 1927 R. III k., 1897, Montalto Ufugo (Cs), catturato 9/6/1916 sul Monte Cengio inviato a Dunaszerdahely;
- De Salvo Vincenzo fu Pasquale aspirante ufficiale, 64/R III k., 1892 San Roberto (RC) catturato il 15/5/16 a Soglio d'Aspio inviato a Mauthausen;
- Ruberto Luigi, aspirante ufficiale, 142 I.R. III/k, (s.d.) Cosenza, catturato il 1/6/16 sul Monte Cengio, inviato a Dunaszerdahely;
- Polito Francesco, tenente, 1929 R. I/k., 1895, Ricadi (Cz), catturato il 9/6/1916 a Belmonte, inviato a Dunaszerdahely;
- Procopio Domenico, aspirante ufficiale, 69 R., 1890, Gasperina (Cz), catturato il 15/5/16 a Val Fonda, inviato Mauthausen;
- Di Marco Mario, aspirante ufficiale, (non è inserito il corpo di appartenenza), 1896, Castrovillari, catturato il 31/7/16 sul Monte Cengio, inviato a Dunaszerdahely;

fu trasferito al campo di Katzenau. Fu liberato 9 novembre 1918. In una lettera del 21/12/17 la Segreteria di Stato comunicava all'Arcivescovo di Cosenza di aver segnalato al vescovo di Taso, mons. Bjelik, vicario castrense dell'Impero austro-ungarico la situazione di D. Gaetano Mauro.

- Guerrisi Alfredo, aspirante ufficiale, 192/R, 1894, Cittanova, catturato il 3/6/16 sul Monte Cengio, inviato a Dunaszerdahely;
- Pancaro Mario, sottotenente, 212 R. III/k, 1894 Altomonte (Cs), catturato il 3/10/16 sul Monte Cengio, inviato a Dunaszerdahely;
- Polizzi Giacomo, aspirante ufficiale, 141 R. II/k, 1896 Cosenza, catturato il 3/10/16 sul Monte Cengio, inviato a Dunaszerdahely;
- Spatalisani Bruno, sottotenente, 220/R II/k., 1892 Ardore (Rc), catturato il 3/6/16 a Colle di Posina, inviato a Dunaszerdahely;
- Trombetta Francesco, sottotenente, 142R III/13, 1895 Strongoli (Cs), catturato il 1/6/16 sul Monte Barco, inviato a Dunaszerdahely.

In un altro elenco sono riportati coloro che erano ammalati o feriti, con la data dell'invio all'ospedale e il luogo.

- Ippolito Angelo, sottotenente, 56R I/9, Santa Caterina (Cs), catturato il 6/7/16 a Selce zur Beobachtung 13 - 7 - 16 quarant, stat Lailbach
- Repacci Neoro (?) di Antonio sottotenente 132 R I/1 1895 Paluri(?) (Rc) 4/7/16 Selce, sotto osservazione (*zur Beobachtung*), inviato il 4/7/16 a Garmis Spit 12 Iosephstadt;
- Notaro Domenico di Giuseppe, sottotenente, 223 R 9, 1895, Nicastro (Cz) *Aberamfraktur*(?) inviato il 21/6/16 a Bar Spital Stora Pozova.

L'elenco dei soldati ripresenta lo schema precedente agli ufficiali; nelle annotazioni è scritto per tutti lo stato di salute *gesund* (sano).

- Astorino Salvatore di Giuseppe, soldato, 79 f II/5, 1895 Scigliano (Cs), catturato il 16/5/1916 Terragnolo, inviato a Mauthausen;
- Audia Antonio di Salvatore, soldato 2 ger. R 136 K., 1886 San Giovanni in Fiore, catturato il 15/5/16 sul Monte Coston, inviato a Mauthausen;
- Boragino Antonio di Vito Antonio, soldato, 161 R. 9K, 1894 San Nicola da Crissa (Cz), catturato il 21/5/16 a Costosin, inviato a Sigmundsherberg;
- Bagrato Giovanni, soldato, 89 R. 3K, 1890 Seminara (Rc), catturato il 21/5/16 a Bosco Voragno, inviato a Sigmundsherberg;
- Borretta Alfonso di Giovanni, caporal maggiore, 90 R. 9 k., 1895 Stilo (Rc), catturato il 20/5/16 a Val d'Assa, inviato a Sigmundsherberg;
- Belcastro Pasquale di Giovanni, soldato 64 R., 1891 Santa Severina (Cz), catturato il 16/5/16 Costosin, inviato a Sigmundsherberg;
- Barliere Luciano di Paolo, soldato, 156 R., 1892 Santa Maria la Grossa (Cs), catturato il 21/5/16 Val d'Asso, inviato a Sigmundsherberg;

- Battaglia Francesco di Gaetano, soldato, 64 R. II k, 1891 Altomonte (Cs), catturato il 15/5/16 sul Monte Coston, inviato a Sigmundsherberg;
- Cerra Gennaro, soldato, 2 gen. R 136, 1887 Motta Santa Lucia (Cz), catturato il 15/5/16 sul Monte Cismon, inviato a Sigmundsherberg;
- Cosenza Giuseppe di Giuseppe, soldato 647 R., 1892 Laino Castello (Cs), catturato il 17/5/16 a Val Fiorentina, inviato a Sigmundsherberg;
- Chiarello Giuseppe di Francesco, soldato, 31 R. IIC, 1886 Marcellinara (Cz), catturato il 15/5/16 in Val Sugana, inviato a Sigmundsherberg;
- Chiara Rocco di Gennaro, soldato, 64 R. 1 rep., 1885 Girifalco (Cz), catturato il 15/5/16 in Val d'Assa, inviato a Sigmundsherberg;
- Calabro Antonio di Vincenzo, soldato, 156 R. 8K, 1893 Bagnara (Rc), catturato il 21/5/16 in Val d'Assa, inviato a Sigmundsherberg;
- Cognetta Nicola di Vincenzo, soldato, 10 R. 1K, 1882 Dasà (Cz), catturato il 16/5/16 a Campo Vizza(?), inviato a Sigmundsherberg;
- Castellati Natale di Giuseppe, soldato, 64 R. 9K, 1890 Crotone, catturato il 17/5/16 sul Monte Coston, inviato a Sigmundsherberg;
- Costa Angelo di Domenico, soldato, 69 R. 2K, 1890, Siderno Marina (Rc), catturato il 15/5/16 sul Monte Coston, inviato a Sigmundsherberg;
- Carabetta Cosimo di Paolo, soldato, 697 III/5, 1894 Siderno Marina (Rc), catturato il 15/5/16 sul Monte Coston, inviato a Mauthausen;
- Caronte Francesco di Domenico, soldato 63 F 7k, 1887 San Nicola da Crissa (Cz), catturato il 16/5/16 sul Monte Coston, inviato a Sigmundsherberg;
- Crisella Giuseppe di Antonio, soldato, 156R III/5, 1895 Gallico (Rc), catturato il 21/5/16 sul Monte Coston, inviato a Mauthausen;
- Crisopolli Andrea di Leone, soldato, 159 R. 9 1893, Bova Marina (Rc), catturato il 18/5/16 sul Monte Maggio, inviato a Sigmundsherberg;
- Desiderata Vito di Salvatore, soldato, 69r I/1, 1884 Paola (Cs), catturato il 15/5/16 sul Monte Coston, inviato a Mauthausen;
- Di Caro Giuseppe di Giovanni, soldato, 79R II/6, 1894 San Giorgio Albanese (Cs), catturato il 18/5/16 a Col Santo, inviato a Mauthausen;
- Fideli Giuseppe di Michelangelo, soldato, 156 R I/8, 1892 Polistena (Rc), catturato il 25/5/16 Montecucco, inviato a Mauthausen.

Di seguito è scritto parte dell'elenco dei prigionieri calabresi, catturati da maggio a novembre del 1916, come la precedente lista, a ridosso della *strafexpedition* austro-tedesca.

Si segue uno schema preciso: numero di registro, cognome, nome, grado, truppa o corpo di appartenenza (*Truppen - Korper und unterabtei-*

Reg. Nr.	famillen			Vor	Vater	Char-ge	Truppen-Korper und Un-ter-Abteilung	Geburts		Adresse der Angehörigen	Gefangen Am Wo	Gesundheitszustand	Internie-rungsort
	Name	Jahr - Ort - Provinz	Jahr - Ort - Provinz										
1541	Bruni	Carmine	di Giovanni		Sold.	125 R. 1 Comp.	1892	S. Pietro in Amantea	Cs	Pollicchio Anna	Carso	Gesund	Sigmund-scherberg
1541	Crispi	Antonio	Termine		Sold.	142 fant. III S. M.	1891	Rossano	Cs	Termini Crispi	Oppachiasella	"	"
1541	Floren-zo	Matteo	Giuseppe		Sold.	48 R. B c.	1891	Badolato	Cz	Rosa Gallella	Carso	"	"
1541	Galati	Geremia	Gio. Domenico		Sold.	227 fant. 3 c.	1887	Acquaro	Cz	Veneranda Viglione	Carso	"	"
1541	Galletti	Rosario	Vincenzo		Cap.	48 fant. 8 c.	1892	Badolato	Cz	Dr. Squillante Antonio	Castagna vizza	"	"
1541	Naso	Ferdinando	Domenico		Sold.	77 fant. 3 c.	1883	S. Ferdinando	Rc	Purturni Giulia	Carso	"	"
1541	Pero-nacci	Giuseppe	Pasquale		Sold.	48 fant. 7 c.	1883	Badolato	Cz	Doemica Minniti	Carso	"	"
1541	Raffa	Antonio	Francesco Saverio		Sold.	114 R. 5	1892	Piana delle donne	Cs	Capparruccio Antonio	Carso	"	"
1564	Alifro	Antonio	Domenico		Sold.	232 12	1891	Laureana di Borrello	Rc	Lamauna Caterina	S. Marco	"	"
1564	Argel-latta	Antonio	Nicodemo		Sold.	232 15	1889	Mammola	Rc	Multan Rosa	S. Marco	"	"
1564	Tutino	Vincenzo	Francesco		Sold.	215 R. 8 c.	1885	Polistena	Rc	Marina Roglioco	Cima Bocca	"	"
1564	Tra-montana	Rocco	Vincenzo		Sold.	138 R. 9 c.	1895	Oppido Mamertina	Rc	Domenico Fiorello	Castagnavizza	"	"
1564	Tre-marchi	Rocco	Domenico		Sold.	142 R. 12 c.	1896	Cittanova	Rc	Domenico Trimarchi	Carso	"	"
1564	Tom-maso	Romeo	Leonardo		Sold.	138 R. 3 c.	1894	Roccatorte del Greco	Rc	Varcemi Domenico	Carso	"	"
1564	Giovan-nuzzo	Santo	Vincenzo		Sold.	232 R. 11 c.	1896	Radiena	Rc	Giovannuzzo Maria Rosa	M. S. Marco	"	"
1582	Chiara-vallotti	Giuseppe	Domenico		Sold.	161 F/2	1894	Soverato Superiore	Cz	Chiaravallotti Domenico	Costesin	"	Mauthausen
1583	Masilo	Antonio	Rosario		Sold.	130 10c	1895	Carfizzi	Cz	Masilo Rosario	Eschio(?)	"	"
1851	Luca	Vincenzo	Rocco		Sold.	219 R. 1/1	1894	Giotosa Iolonica	Rc	Luca Rocco	Monte Cimone	"	Mauthausen
1851	Nicolaci	Giuseppe	Nicola		Sold.	10 R. 1/5	1897	Bellantone	Rc	Nicolaci Nico-la	Monte Puscoli	"	Mauthausen
70805	Ruggero	Rosario	Antonio		Sold.	10 R 2	1895	Verbicaro	Cs		Gorz	?	
		Onofrio	Saverio	Santo	Sold.	79 R. 7	1884	San Fili	Cs	Onofrio Santo			
										Gestorben Nagyvarad Darmtyphus	Begraben Auf dem Friedhof in Nagyvarad (Ungaru)		Effekten

lung), data di nascita, luogo di nascita, luogo e data di cattura (*gefangen*), luogo di detenzione, stato di salute (*Gesundheitszustand, gesund, zur Beobachtung*).

L'elenco dei prigionieri calabresi, inviati in Germania dopo la disfatta di Caporetto, risulta essere piuttosto numeroso; i registri sono più analitici e dettagliati; sono annotati il numero progressivo, le generalità, l'appartenenza al corpo, la data e il luogo di cattura, in alcuni casi anche l'indirizzo per eventuale comunicazione; la maggior parte furono inviati ad Halle, Stuttgart, Ludwigsburg, Merseburg, Heilbronn e Hannover.

Molti soldati furono catturati tra Pozzuoli e Codroipo nella battaglia del 30 ottobre 1917, quando quattro divisioni d'assalto tedesche attaccarono trecento mila soldati dell'ala destra della seconda armata che si stavano ritirando verso il Tagliamento; le successive catture si articolarono nei giorni successivi; quelli precedenti al 30 ottobre furono catturati all'indomani della disfatta di Caporetto e dunque la maggior parte sugli altopiani. Molti erano contadini (*bauer*) come è specificato nell'elenco, ma erano presenti anche altri mestieri sebbene per lo più manuali.

Nei registri tedeschi è sempre riportata la confessione religiosa del prigioniero.

Z	Cognome	Nome	Grado	Regg.	Matric.	Relig.	Data cattura	Sito Cattura	Nato	Luogo di nascita	Profess.	Domicilio	Pro v.	Indirizzo	La-ger
130	Macri	Nicola	Sold.	84° fant.	99	Catt.	30/10/17	Codroipo	25/12/84	Martone	Muratore	Martone	Rc	Maruzza Bircosa	5
173	Macri	Giuseppe	Sold.	231 fant.	4841	"	27/10/17	Givdale	29/1/84	Burzzano	Contadino	Burzzano	Rc	Teresa Magri	5
193	Selvaggi	Torquato	Caporale	39 fant.	1689		01/11/17	Nagogna	9/10/95	San Marco Argentano	Studente	San Marco	Cs	Menotti Selvaggi	5
253	Lisco	Gaetano	Sold.	1 granat.	9		30/10/17	Flambro		Cosenza	Calzolaio	Cosenza	Cs	Lisco Giovannino	5
254	Idà	Giuseppe	Serg.	25 fant.	41211		30/10/17	Pozzuolo	18/4/93	S. Eufemia d'Aspr.	Contadino	S. Eufemia			
264	Raffaeli	Vincenzo	Sold.	1 squad. auto-trattatrici	32258		30/10/17	Tagliamento	13/6/89	Chiaravalle	Contadino	Chiaravalle Centrale	Rc	Idà Pasquale	5
287	Chimenti	Ernesto	Caporale	112 fant.	2044		31/10/17	Codroipo	21/5/93	San Marco Argentano	calzolaio	San Marco Argentano	Cz	Casadante Antonio	5
430	Di Santo	Eugenio	Sold.	241 fant.	29562		30/10/17	Codroipo	27/3/92	Piazza	Sarto	Behetere marittimo	Cs	Raffaeluzza Petrosa	5
456	Falcone	Emilio	Sold.	119 fant.	10657		30/10/17	Codroipo	3/9/98	Rossano	Maniscalco	Rossano	Cs	Di Santi Falcone Gregorio	5
471	Maloccrinis	Domenico	Caporale magg.	273 fant.	32288		30/10/17	San Daniele	11/9/91	Sambiase	contadino	Sambiase	Cz	Grandi Rosa	5
484	Galanti	Pietro	Sold.	689 comp. Mi-traglieri	7136		30/10/17	San Daniele	16/6/97	Siderno Marina	carrettiere	Siderno marina	Rc	Galanti Giuseppe via grande	5
514	Spadareo	Giuseppe	Sold.	246 fant.	25309		30/10/17	Casarsa	5/5/87	San Giorgio murceto	contadino	Feroleto	Cz	Belcastro Pasqualino	5
515	Gallo	Francesco	Sold.		32047			Fevoli	1/6/91	Fevoli		Fevoli	Cz	Rotonda Teresa	5
578	Cicero	Giovanni	Caporale	3 fant.	3930		01/11/17	Codroipo	24/6/94	Petronò	cameriere	Catanzaro	Cz	Rosa Rocca vico n.1 via Raffaele	5
633	Di Marco	Giovanni	Sold.	231 fant.	15032		29/10/17	Nievis	20/10/87	Rocca Imperiale	fornaciato	Rocca Imperiale	Cs	Di Marco Carmela, Rocca Imperiale	5
642	Salimbeni	Francesco	Sold.	1 granat.	28379		30/10/17	Flambro	14/12/94	Corigliano	contadino	Corigliano			
663	Solebodo	Giuseppe	Sold.	214 fant.	?		28/10/17	Udine	29/11/91	Girifalco	contadino	Girifalco	Cz	Tarsetano Maria Giuseppa stazione di Corigliano	5
668	Muscara	Filippo	Sold.	41 fant.	?		30/10/17	Codroipo	28/3/96	Varapodio	contadino	Varapodio	Rc	Vito Girifalco Borgia Sincrope Rosa	5

699	Martino	Giuseppe	Sold.	278 fant	11977		28/10/17	Udine	15/02/85	Sansosti	Carolei	contadino	Sansosti	Cs	Barbieri Francesca	5
708	Fata	Paolo	Sold.	241fant.	6570		30/10/17	Codroipo	23/9/89	Carolei	Carolei	fuochista	Carolei	Cs	Rossi Campisana	5
743	Nicastri	Giovanni	Sold.	2 artig. Camp.	13755		30/10/17	Codroipo	27/9/84	Corigliano Marittimo	Corigliano Marittimo	industriale	Cortigliano maritt.	Cz	Conforti Maria via sotto il Carmine	5
769	Chiappetta	Michele	Sold.	849 mitr. Camp.	12160				27/8/89	Marano Marches.	Marano Marches.	contadino	Montalto Uffugo	Cs		5
801	Foti	Cosimo	Caporale Magg.	10 Artigli. Camp.	44418				09/1/94	Villa San Giovanni	Villa San Giovanni	studente	Villa	Rc	Antonio fu Francesco	5
863	Di Pietro	Raffaello	Sold.	227 fant.	725		29/10/17	San Daniele	10/6/86	Limbadi	Limbadi	contadino	Limbadi	Cz	Lusco Giulia	5
864	Ferrara	Paolo	Sold.	266 fant.	32920			Codroipo	16/12/90	San Sperato	San Sperato	guardia daziaria	SSperato	Rc		5
915	Puglisi	Onofrio	Sold.	274 fant.	11123		27/10/17	Cividale	17/1/98	Tropea	Tropea	muratore	Tropea	Cz	Onofrio ospe- dale civile	5
933	Morise	Domenico	Caporale	15 grup. 44 batt camp.	744		30/10/17	Codroipo	4/01/95	Melissa	Melissa	contadino	Cirò	Cz	Giuseppe	5
1006	Petrelli	Pasquale	Caporale magg.	49 fant.	1599		29/10/17	Gemona	24/9/95	Palermi	Palermi	macellaio	Palermi	Cz	Raffaele fu Pasquale	5
1016	Gervasi	Francesco	Sold.	67 fant.	154		30/10/17	Codroipo	2/4/95	Acquaformosa	Acquaformosa	falegname	Acquaformosa	Cs	Salvatore	5
1033	Marascio	Antonio		49 fant.	470		29/10/17	Codroipo	19/6/95	Centrache	Centrache	contadino		Cz	D'Onofrio	5
1034	Siciliano	Giovanni		305	305				24/5/95	Passerina	Passerina	agricoltore		Cz	Giuseppe	5
1054	Papasidero	Pasquale	Caporale magg.	241fant.	8931		29/10/17	Codroipo	21/4/80	Centrache	Centrache	agricitore		Cz	Migliano Gli- sabetto	5
1062	Gerace	Michele	Sold.	245 fant.	3016		30/10/17	Maiano	27/11/91	Arena	Arena	bracciante		Cz	Giuseppe fu Michele	5
1063	Brumi	Francesco		1801	1801				20/3/97	Martirano	Martirano	falegname		Cz	Giacinto	5
1079	Pecorino	Lorenzo	Caporale	4 fant.	3718		29/10/17	Codroipo	24/8/94	Brote	Brote	carbonaro		Rc	Francesco Di Giuliosa Iomica	5
1082	Falcone	Francesco	Sold.	47 fant.	221		27/10/17	Castelmonte	15/11/97	Grotteria	Grotteria	contadino		Rc	Garmela Napoli	5
1089	Bombino	Gennaro	Caporale magg.	227 fant.	24305		30/10/17	san Daniele	28/3/86	Altilla	Altilla	muratore		Cs	Giacinto	5
1154	Arrico	Giovanni	Sold.	278 fant.	10826		28/10/17	Udine	2/8/82	Cubro	Cubro	contadino		Cz	Ballerino Raffaele	5
3541	Greco	Saverio	Sold.	8 fant.	40315		30/10/17	Codroipo	9/6/92	Stignano	Stignano	Bauer		Rc		7
3548	Bonarota	Antonio	Sold.	3 fant.	5729			Ottazio	13/6/94	San Giovanni	San Giovanni	Bauer		Cz		7
3628	Mascagni	Vincenzo	Sold.	47 fant.	7321		27/10/17	Cividale	2/4/97	Martone	Martone	Backer		Rc		7

3690	Sottile	Giuseppe	Sold.	41 fant.	880	30/10/17	Codroipo	5/3/95	Rogliano	Formann	Cs		7
3693	Zangari	Nicodemo	Sold.	4 arti fortezza	20461			23/03/89	Mammola	Schneider	Rc	Vico Terzo	7
3701	Scalzo	Raffaele	Sold.	1370 camp. Mitragli.	92	01/11/17	Tagliamento	24/9/97	Adani	Tischler	Cz		7
3730	Franco	Carmine	Sold.	86 fant.	11233	29/10/17		29/2/98	Motta San Giovanni	Wagner	Rc		7
3731	Scollica	Michele	Sold.	83 fant.	11939	30/10/17		25/3/98			Rc		7
3740	Rizzuti	Giuseppe	Sold.	263 fant.		30/10/17	Codroipo	1/5/98	Calopezzi	Mauer			7
3747	Pipino	Gaetano	Sold.	164 fant.			Udine	13/11/97	Palini	Kolzhneider	Rc		7
4018	Guido	Pietro	Sold.	20 fant.	6188	29/10/17	Codroipo	3/9/82	Acquaviva	Bauer	Cs	Scalea	7
4006	Rizzo	Salvatore	Caporale magg.	24fant.	1390	30/10/17		28/5/89	Bonifati	Mauer	Cs		7
3935	Meligeni	Giovanni	Sold.	3 genio telegraf.	7247		Tagliamento	3/9/97	Corigliano	Elekheckm	Cs		7
4310	Aquino	Michele	Sold.	2 genio	10852	01/11/17	Codroipo	8/5/98	Perocci	Bauer	Cs		7
4386	Tunno	Domenico	Sold.	75 fa	5461	24/10/17	Monte Rosso	18/12/80	Cerchiara	Bauer	Cs	Cerchiara	7
4486	Russo	Peppino	Sold.	20 bersagli.	02/11/27	24/10/17	Monte Curco	14/4/98	San Demetrio		Cs		7
4542	Di Giovanni	Davide	Sold.	127 fant.	27424	25/10/17		1/6/91	San Giusto	Bauer	Cs		7
4703	Grisolino	Michele	Caporale	47 fant.	2527	27/10/17	Cividale	22/1/96	Frascineto		Cs		7
4812	De Luca	Giuseppe	Caporale Maggiore	214 fant.	4476	25/10/17	Monte Curco	9/1/96	Cosenza	Spenger	Cs		7
4959	Lombardo	Vincenzo	Caporale	281 fant.		25/10/17	Caporetto	8/11/96	Bisignano	Bauer	Cs		7
5006	Sangiovanni	Giuseppe	Sold.	68 fant.	16800	25/10/17	Isonzo	16/6/88	Cassano	Fleischer	Cs		7
5007	Pasquale	Luigi	Sold.	231 fant.	10014	26/10/17	?	8/1/98			Cs		7
5189	Merenna	Carmine	Sold.	118 fant.	25359	24/10/17	Silice	25/7/91	Montalto	Bauer	Cs		7
5440	Taranto	Umile	Sold.	611 batt.	4953	25/10/17	Zapreca	3/1/78	Bisignano	Bauer	Cs		7
5454	Valenti	Eugenio	Sold.	212 fant.	10197	24/10/17	Baizizza	23/3/98	Buonvicino	Bauer	Cs		7
6370	Sosta	Vincenzo	Sold.	40 fant.	6374	31/10/17	San Daniele	13/10/97	Cerchiara	contadino	Cs		8
6371	Palermo	Gennaro	Sold.	40 fant.	6758	31/10/17	Tagliamento	1/24/97	Lattarico	contadino	Cs		8
6448	Grandi	Michele	Sold.	252 fant.	7186	30/10/17	Codroipo	4/20/96	Mandatoriccio	contadino	Cs		8

6472	Spadaro	Francesco	Sold.	245 fant.	7186	30/10/17	Codroipo	8/15/97	Mandatoriccio	contadino		Cs	8
1463	Maio	Vincenzo	Sold.	4 rep. artiglieria		28/10/17	Udine	12/6/77	San Giorgio Torgetto	minatore di galleria	San Fili	Cs	6
1956	Panebianco	Giuseppe	Sold.	219 Osp. campo		30/10/17	Tagliamento	9/16/89	Orsomarso	stagnino		Cs	6
2276	De Luca	Nicola Beniamino	Sold.	4 fant.	8836	28/10/17	Codroipo	26/10/98	Lago	panettiere		Cs	6
2284	Leoni	Roberto	Sold.	138 mitragli.		31/10/17	Codroipo	10/10/84	Castrovillari	contadino		Cs	6
2399	Grisolia	Biagio	Sold.	34mitragli. sez. Treno	1164 8	30/10/17	Codroipo	5/11/89	Cerchiara	macellaio		Cs	6
2426	Mazzet	Leonardo	Sold.	241 fant.	662	30/10/17	Codroipo	30/7/83	Villapiana	contadino		Cs	6
2610	Aiello	Raffaele	Caporale	52 art. camp.	169	30/10/17	Codroipo	28/5/895	Castrolibero	contadino		cs	6
2650	Martire	Giovanni	Sold.	273 fant.	7398	30/10/17	Caporetto	15/5/97	Longobardi	muratore		Cs	6
2689	D'Orrico	Giuseppe	Allievo Uffic.	Scuola allievi uff.	2949	30/10/17	Tagliamento	22/8/92	Luzzi	studente		Cs	6
3002	Cucullo	Giuseppe	Sold.	254 fant.	29747	30/10/17	Tagliamento	1/1/92	Dipignano	contadino		Cs	6
6536	Giraldi	Angelo	Caporale	245 fant.	6065	30/10/17	Codroipo	1/11/96	Acri	calzolaio		Cs	8
6540	Ginesi	Giuseppe	Sold.	245 fant.		30/10/17	Codroipo	24/9/97	San Giacomo d'Acri	contadino		Cs	8
6541	Sisca	Rosario	Sold.	202 fant.		30/10/17	Codroipo	15/9/95	Bisignano	contadino		Cs	8
6593	De Bartolo	Angelo	Sold.	429 comp. mitrag.	3954	30/10/17	Pozzuolo	4/12/96	Rende	contadino		Cs	8
6716	Leccavito	Francesco	Sold.	697 comp. mitrag.	233	29/10/17	Udine	28/10/95	Cassano	ferroviere	Staz.Mongrassano	Cs	8
6721	Dardis	Arturo	Sold.	241 fant.	8125	30/10/17	Tagliamento	4/10/97	Cervicati	Sarto		Cs	8
6887	Ronco	Pasquale	Sold.	72 fant.		27/10/17	Udine	07/5/89	Torano	contadino		Cs	8
7228	Risoli	Gaetano	Sold.	245 fant.	11128	30/10/17	Codroipo	25/4/98	Rossano	carrettiere		Cs	8
7230	Perrotta	Gennaro	Caporale	12 bersagli.		30/10/17	Codroipo	17/1/83	Cosenza	contadino		Cs	8
7311	Presta	Pietro	Sold.	231 fant.		30/10/17	Cividale	6/3/85	San Marco Argentano	contadino		Cs	8
7452	Santorenzo	Lorenzo	Caporale	126 comp. art.		30/10/17	Codroipo	20/6/95	San Lorenzo Bellizzi	contadino		Cs	8
7678	Martino	Pasquale	Sold.	245 fant.	10767	30/10/17	San Daniele	24/12/98	San Sosti	panettiere		Cs	8
	Tarsitano	Alessandro	Sold.	reparto d'assalto		29/10/17	Udine	1/11/95	Fagnano Castello	panettiere		Cs	6